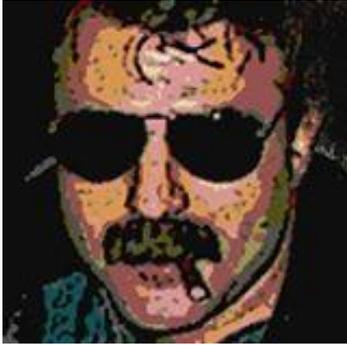


Uno dei massimi sforzi psico-fisici cui mi sia mai sottoposto!

*) **Salvino Paterno'**



E' stato quello di astenermi dal commentare le scemenze blaterate dalla pluripregiudicata, di cui non voglio neanche pronunciare il nome, recentemente eletta all'europarlamento. Purtroppo, invece, noto con tristezza che le sue baggianate si riverberano su media e social, suscitando sdegno e accese discussioni. E stanno tutti lì ad attendere il nuovo post della scioccata, manco fosse l'ultima lettera ai Corinzi, per farne argomento di dibattito. Eppure dovrebbe già bastare l'ipocrisia di chi, dopo aver abbracciato l'ideologia anarchica ed il rifiuto sdegnato delle istituzioni, poi poggia tronfiamente il culo sulla poltrona dell'istituzione più elitaria e tecnocratica che ci sia, per mandarla ad espletare i suoi bisogni corporali nei più vicini servizi igienici. E invece no! Continuano a sorbirsi i suoi insulsi deliri, le sue scimunitate farneticazioni, le balorde apologie di reato declamate come se avesse un senso chiamare diritto ciò che è la negazione di un diritto, come se fosse un atto di giustizia proletaria rapinare la casa a chi ne è legittimamente proprietario o a chi è in graduatoria per usufruirne. Ma poi, come si fa ad interessarsi di una che si crede rivoluzionaria senza mai mettere minimamente in discussione il sistema nel suo complesso? Una che non fa un minimo cenno di critica alle politiche di austerità dell'unione europea, al feticcio del pareggio di bilancio, al patto di stabilità. A tutti quei vincoli di spesa che impediscono maggiori investimenti e maggiore edilizia pubblica in favore degli indigenti. Ma cosa ne capisce sta bambagiona, senza arte, né parte, con il grimaldello nella mano sinistra e il manganello nella destra? Eppure... non ce l'ho fatta! Un brano delle sue ultime minchiate mi ha fatto sbottare, rompendo così il giuramento di non curanza. Sentite cosa ha avuto l'ardire di scrivere: «Vivere in una casa occupata non è qualcosa da "furbetti". E' logorante. Ti fa vivere quotidianamente nella paura che ti vengano a svegliare e ti buttino fuori di casa». ...E' logorante??? Ma davvero? Ma dove? In Italia? Sveglia! Non sei più in Ungheria! E neanche in nessun altro paese dove vige la legalità! Qui l'occupante abusivo non ha nessun timore di essere sbattuto all'improvviso in mezzo alla strada. L'unico che si logora, semmai, è il proprietario di casa. Qui le forze dell'ordine intervengono solo se chiamate dagli occupanti abusivi, infastiditi dalle lamentele dei legittimi proprietari. Qui i magistrati dispongono gli arresti domiciliari all'interno delle case occupate abusivamente. Qui gli ufficiali giudiziari si muovono al rallentatore, eseguendo ogni intervento come se fossero nel film "il giorno della marmotta": arrivano, non risolvono una ceppa e rinviano. Qui, come successo a Torino con il centro sociale Askatasuna che occupa da anni un edificio pubblico, il comune delibera per una "gestione condivisa". Qui, come successo a Roma, il comune concede la residenza ed il diritto alle utenze agli occupanti abusivi. Ma logorio de che? Ma non voglio interloquire con l'eurodeputata, anche perché, seguendo la dottrina di Mark Twain, bisogna assolutamente evitare di discutere con un idiota: ti trascina al suo livello e ti batte con l'esperienza. Anzi, sai che c'è? Le do ragione. E' vero, gli occupanti abusivi subiscono un forte logorio psichico, per cui propongo che ad ognuno di loro venga assegnato uno psicologo, a spese dei contribuenti. D'altronde non sarà difficile reperirne, ce ne sono in abbondanza. E non potrebbe essere altrimenti... in un paese di pazzi!»

*) Colonnello dei Carabinieri in congedo, docente di criminologia, università La Sapienza e Tor Vergata di Roma